

## **Saluto introduttivo del Presidente Carlo Zanetti**

Gentili ospiti, mi è gradito porgere il più caloroso saluto di benvenuto, anche a nome della Giunta e del Consiglio camerale che presiedo, a tutti coloro che sono convenuti oggi presso il nostro centro congressi.

Un saluto anche a tutti coloro che, familiari o colleghi di lavoro, hanno voluto testimoniare con la loro presenza sentimenti di riconoscenza, stima e affetto per chi ha raggiunto un traguardo importante.

Un ringraziamento da parte mia anche ai rappresentanti di tutte le istituzioni presenti, a riaffermare il senso di una comunità unita che intende ringraziare e premiare le persone che con il loro lavoro, la loro creatività, la loro intelligenza, il loro coraggio nel mettersi in gioco nell'avventura imprenditoriale, hanno compiuto un lungo percorso.

La Camera di Commercio attraverso questo momento celebrativo desidera valorizzare l'esperienza professionale e umana di donne e uomini, i risultati di imprese che hanno rappresentato per il nostro territorio esempi di dedizione al lavoro, di attaccamento alla propria azienda, di eccellenza sui mercati di tutto il mondo, di distinzione nel mondo della cultura.

Oggi intendiamo premiare la fedeltà verso un impegno preso tanti anni or sono, che ha mantenuto al centro un punto di riferimento: il lavoro.

Un valore fondante della nostra nazione che è nata, prima fra tutte le moderne repubbliche, indicando il lavoro come principio basilare della propria Costituzione: "l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" recita il primo articolo del nostro testo costituzionale.

Un valore su cui la nostra società dal dopo guerra a oggi è cresciuta, si è sviluppata, ha raggiunto un elevato benessere.

Il lavoro, così importante per la realizzazione delle aspirazioni di ognuno di noi, la strada maestra per poter rendersi autonomi, costituire e mantenere la propria famiglia, alimentare l'autostima e la dignità come persona.

Qualcosa che per decenni ha rappresentato la dimensione naturale di chi ha contribuito con il proprio ingegno e la propria attività a costruire questa Italia, con sacrificio e senso di responsabilità, ma anche con la consapevolezza di avere fatto qualcosa di utile e importante, indipendentemente dal ruolo ricoperto.

Il senso di avere una prospettiva davanti a sé, di alimentare un percorso di vita con la sicurezza di poter contare su un riferimento certo, il proprio lavoro, che è una parte essenziale della propria vita.

Quando si dice, con un'espressione di uso comune, "una vita di lavoro", a questo si fa riferimento: a una lunga strada che lega le persone a una propria identità, che li connota socialmente, che ne sottolinea le capacità, i talenti, il senso di appartenenza.

Così è stato per anni, così si è costruita la nostra moderna società, così dovrebbe ancora essere.

Insegnando ai più giovani, voi che siete esempi di fedeltà al lavoro e di imprenditori capaci, di professionisti o uomini di cultura e ingegno, che il lavoro non è mai stato un diritto a prescindere, ma un diritto che trova nel senso del dovere e nella responsabilità il proprio contraltare.

Sono questi i valori di cui voi siete stati per anni sani portatori, quegli stessi valori che oggi sembrano un po' offuscati, di fronte a un diffuso individualismo e allo smarrimento di alcune elementari regole di convivenza civile, soprattutto del rispetto che ci deve essere nelle relazioni tra le persone e del senso di responsabilità e di onestà morale e intellettuale che dovrebbe investire chiunque si trovi a occupare posizioni o prendere decisioni che riguardano la collettività.

Una società che si dimentica dei valori su cui è fondata è una società che rischia di perdere la propria identità e di andare alla deriva.

Per questi motivi assume un significato particolare il conferimento dei premi dedicati a chi con il proprio lavoro, la propria impresa, il proprio impegno nella professione è testimonianza diretta di quei valori.

Il pensiero corre però anche al momento attuale; gli ultimi quattro anni hanno segnato un arretramento della nostra economia nazionale sotto i colpi incessanti di una crisi che ha avuto come prima conseguenza la perdita di posti di lavoro. Da metà 2008 a oggi sono stati persi oltre 8.000 posti di lavoro nel nostro territorio, migliaia di altri dipendenti sono assistiti dagli ammortizzatori sociali, la disoccupazione anche a Mantova è un dato preoccupante.

E' motivo di apprensione, soprattutto, il dato che riguarda la disoccupazione dei giovani, anche a Mantova collocata ben sopra il 30% della popolazione giovane in età lavorativa.

L'impegno che una società civile deve assumere, in primis con le scelte che una rinnovata classe politica deve indicare con opportune leggi e soluzioni di politica economica, è di restituire alle nuove generazioni la speranza e la prospettiva di un futuro.

Lavoro e dinamiche economiche che consentano di perpetuare la nostra storia, di recuperare, perché no, un maggior senso di coesione sociale che negli ultimi decenni di crescita si è affievolito, coperto come è stato dall'illusione che il benessere fosse qualcosa di acquisito, un diritto naturale non frutto dei sacrifici e del lavoro delle generazioni che ci avevano preceduto.

Guardo oggi con ammirazione e riconoscenza il vostro esempio di persone che hanno portato avanti il testimone di vite oneste basate sul lavoro, con la speranza che fra qualche decennio possano ricevere questo premio i nostri

giovani che oggi stentano a trovare una strada da percorrere verso un futuro meno incerto di quanto sia ora.

Il premio che con piacere ci accingiamo a conferire viene da un'istituzione che ha molto a cuore le sorti delle imprese del territorio e tutto ciò che ad esse ruota intorno. Continueremo a mantenere alta l'attenzione e a riservare allo sviluppo economico del territorio tutte le risorse possibili per invertire la rotta. Desidero che le imprese e i loro dipendenti sappiano che siamo loro vicini e cercheremo con le vostre risorse – perché la camera di commercio vive dei diritti pagati dalle imprese – di fornire servizi utili per affrontare le sfide che l'economia globale impone.

Termino rivolgendovi un sentito ringraziamento per quanto avete saputo fare nelle vostre esperienze di vita e vi porgo i miei più fervidi auguri per le imminenti festività e perché possiate, perché tutti possiamo, guardare ai prossimi anni con serenità e ritrovata speranza.